

VIAGGIO NELLA FRANCIA CENTRALE - LUGLIO 2011

Il caldo nel nostro Veneto non accennava a diminuire e si cercava qualsiasi posto pur di trovare un po' di sollievo dall'afa e dall'umidità che imperversavano. Grossi impegni non ce n'erano e così con la mia socia abbiamo pensato di visitare la Francia Centrale.



Premetto che il viaggio è stato impostato non sulla visita a città d'arte, monumenti, itinerari culturali ma solo alla ricerca di oasi di tranquillità come monti, parchi naturali, laghi e località a carattere naturalistico.

E così presa l'autostrada a Padova Ovest nel primo pomeriggio si pensava di andare a dormire a Susa, località dove c'è una bella e tranquilla Area di sosta per poi la mattina seguente ripartire direzione Briançon. Ma come mi diceva sempre mia nonna di nome Felicità, mio nonno invece si chiamava

Modesto, tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, e infatti la radio diceva che a Susa si stavano ammassando i no-global e quella sera doveva arrivare Beppe Grillo per salutarli... .

Passata la barriera di Torino si cominciavano a vedere colonne di jeep della Polizia e Camion di militari in divisa diretti a Susa. Il buon senso ci ha suggerito di uscire a Rivoli e cercare di trascorrere la notte lì, aspettando il mattino seguente. Invece, arrivati all'area di sosta abbiamo notato un via vai di persone ..., così, chiesto a un camperista che stava scaricando se si poteva dormire lì, questo ci ha risposto che lui abitava lì vicino e che lui non avrebbe dormito lì perché non era proprio sicuro al 100%. Ci ha consigliato di andare a dormire nell'area sosta di Giaveno. Arrivati a Giaveno abbiamo trovato un bel parcheggio non grande, ma vicino al centro e attorniato da case dove abbiamo cenato e riposato. Il mattino seguente siamo ripartiti direzione Colle del Monginevro. Passato senza difficoltà il colle abbiamo proseguito per Briançon e a seguire Vizille. A Vizille siamo arrivati sull'imbrunire e molto stanchi e così, visto l'insegna di un camping siamo entrati senza battere ciglio. Vizille non è una cittadina grandissima ma ha un castello e un parco meravigliosi, dove fino al 1972 i presidenti della repubblica francese erano soliti trascorrere le ferie estive. Il castello è tenuto molto bene, con il Museo della Rivoluzione Francese, ma il parco è ancora meglio, grande immenso con corsi d'acqua artificiali, animali e molti giardinieri. In questa cittadina siamo rimasti due giorni; il tempo lo trascorrevamo facendo giri in bicicletta nelle stradine dei boschi che circondano il castello e andando sempre in bicicletta al parco. Qui a Vizille al mattino il termometro segnava 17 gradi!! Non ci pareva vero se pensavamo che da noi la temperatura era di 30/32 gradi. Da Vizille a Vienne. La strada era bella, solo che bisogna passare la città di Grenoble. Ci siamo riusciti grazie al navigatore che ci ha "tirato fuori" da un mare di autoA Vienne abbiamo parcheggiato fuori città in quanto non c'è l'area sosta. In bici abbiamo fatto i due chilometri verso il centro e abbiamo visitato il ponte sul fiume Rodano, la Cattedrale dedicata a San Maurizio, del 1200, la chiesa di Saint Pierre, la cittadina con le sue viuzze, il Teatro Romano. Da Vienne siamo ripartiti (era ancora presto) e siamo andati a Thiers. Il navigatore, strumento sacro, per evitare Lione ci ha mandato su per i monti e solo la mia pazienza ha evitato che detto strumento non finisse in una delle gole delle montagne francesi. A Thiers siamo arrivati sull'imbrunire e visto che nella cartina dei Camping Cheque c'era un camping siamo andati dritti in campeggio accolti con mille riguardi. Il camping "Les Chanterelles" non era proprio vicino al centro ma in compenso c'era un

laghetto e seppur il territorio fosse molto montagnoso abbiamo fatto i nostri giri attorno al lago e nelle vicinanze del Camping . Dopo esserci fermati a Thiers, il giorno seguente 7 luglio siamo ripartiti per Ussel. In questo tragitto il percorso prevedeva di attraversare Glemont Ferrant e come previsto il navigatore stava mandandoci in centro città, ma, accortici di un cartello stradale che indicava una tangenziale siamo riusciti a bypassare la città e inserirci nella strada per Ussel. La cittadina ha una Area di sosta non bella anche se circondata da pini marittimi, ma siccome confina con un camping municipale, tutti preferiscono entrare in camping e così abbiamo fatto anche noi. (Euro 9 a notte). Il Camping non è grande ma pulito e grazioso. Il camping confina con un laghetto molto simpatico e diverse strutture sportive dove si possono esercitare molte attività sportive come canottaggio, bocce, palla volo, e altri sport che si possono fare con l'acqua. Noi, come da programma abbiamo fatto passeggiate e relax. La città di Ussel dista dal camping circa 2 km. e avendo al mattino cominciato a piovere abbiamo pensato di andare a visitarla la prossima volta che andremo in Francia, in quanto se visitavamo tutto in questa gita non avremo avuto più niente da vedere la prossima volta. Infatti il bello di una gita è lasciare sempre qualcosa indietro per poter avere una scusa per ritornare.

Siamo quindi ripartiti direzione Tulle che è una cittadina situata in una piccola valle lungo il corso del fiume Correze. E' di tipo medioevale e ha una cattedrale stile romanico gotico. Entrati in città abbiamo notato una grande confusione di gente. Era giorno di mercato e ci è voluto poco per capire che parcheggiare era come vincere al superenalotto. Così tra mille difficoltà, semafori e situazioni critiche, seguendo le altre auto siamo riusciti a trovare una rotonda per girarci e percorrendo la stessa strada siamo riusciti a uscire dalla cittadina e riprendere la superstrada. Raccontarlo sembra una cosa facile, essere lì, guidare e uscire dal paese è stata un'impresa!!! La nostra meta adesso era diventata Perigueux, cittadina decaduta ma un tempo capitale del Perigord. Ripartiti lungo la strada abbiamo notato un cartello che segnalava la presenza di un'Abazia Cistercense. Era a un quindicina di km. da Brive la Gaillarde e così abbiamo fatto la salita di tre km e siamo andati a visitarla. L'Abazia era tenuta bene e molto antica; molti i visitatori e i "turisti" che la visitavano e compravano i souvenir nelle molte bancarelle e negozietti che offrivano prodotti locali. Ripartiti siamo arrivati a Perigueux verso le 17 e ci siamo accorti subito che l'area era molto bella, pulita e ben tenuta, a circa un km. dal centro: c'è poi una pista ciclabile lungo il fiume che porta direttamente in centro città. La città ha una cattedrale molto antica costruita nel 1400. Dopo una breve occhiata in bici prima dell'imbrunire ci siamo riservati una visita più approfondita per il giorno seguente. L'area di sosta contiene una trentina di camper e verso sera passa un incaricato del comune in divisa e ritira 5 euro per la sosta notturna. Verso sera l'area di sosta si riempie di camper e il mattino si svuota.



La temperatura era di 23 gradi e si stava veramente bene.

Al mattino del 10/07, visita alla città e quindi partenza verso Bordeaux e Cap Ferret.

Siamo arrivati al faro di Cap Ferret verso le 17,00 e la cittadina era colma di turisti; molto difficoltoso il parcheggio. Dato che tutte le auto erano parcheggiate sopra i marciapiedi, anche noi ci siamo comportati di conseguenza parcheggiando il camper nel primo spazio utile trovato. La cittadina ha un'impronta di paese di pescatori, con un grande faro che nel tempo è

diventato la vera attrazione turistica ma non bisogna dimenticare anche la bella spiaggia (Oceano Atlantico) e il bel arenile di sabbia bianca finissima. Fatto il bagno e visitato il faro e la piccola cittadina, siamo ripartiti per Andernos Les Bains dove c'è l'Area sosta con

parco divertimenti e belle passeggiate. L'Area sosta è fuori di 400 metri dal centro ed è a pagamento con carta di credito: euro 7,50 per 24 ore. Dormito con la "copertina".....Il mattino seguente partenza direzione Dune di Pilat. Prima di arrivare alla Dune ci siamo fermati per la visita alla città di Arcachon, nota per essere il centro mondiale delle ostriche. E' una cittadina molto grande, nota un tempo per essere stata la città delle cure termali dei "ricchi" di tutta la Francia, dove questi venivano a svernare. Un quartiere si chiama infatti "Ville d'Hiver". E' ben organizzata e nel periodo estivo si parcheggia in un grande piazzale dove una navetta ti porta ogni mezzora in centro città e ti riporta indietro. Così abbiamo fatto lasciando il camper nel grande piazzale e visitando il mercato rionale, la passeggiata a mare, la Sinagoga, la "città d'Inverno", e la bellissima (per le signore) passeggiata nella via centrale con negozi da entrambi i lati della strada. Inutile dire la notevole quantità di persone presentiQui abbiamo gustato verso mezzogiorno una buonissima Paiella.

Da qui via verso le Dune di Pilat, luogo molto affollato, dove, parcheggiato il camper nella pineta (prima mezzora gratis poi euro 4), siamo andati a vedere le Dune. Le dune sono appunto dune di sabbia con altezza che arriva anche a 80 metri, larghe 500 metri e lunghe più di tre chilometri. Sono considerate patrimonio nazionale e le misure variano ogni anno a seguito della potenza e della direzione del vento. Molte le bancarelle che vendono bibite e oggetti ricordo. I prezzi sono più alti di quelli di Venezia e Firenze. Il mio 50% intanto continuava ad avere la compagnia del mal di denti e così, visto che non voleva andare via e le medicine acquistate a Cap Ferret non facevano effetto, abbiamo deciso di iniziare il viaggio di ritorno anticipato. Così dalle Dune di Pilat siamo andati a Castel Jouloux dove c'è una piccola area di sosta dove ci siamo fermati a trascorrere la notte, non prima di aver fatto amicizia con una coppia di camperisti francesi con due cani immensi e un camperista francese, camionista che veniva spesso in Italia.

Il 12/07, partenza da Castel Jouloux direzione Rondez. Strada facendo vediamo i cartelli stradali che invitano a visitare il castello di Mende e così abbiamo fatto. L'Area di sosta è grande e capiente, gratuita, ed è lungo le mura del castello. Visitata la cittadina e fatto amicizia con un camperista di Milano, alle 22,00 siamo andati a letto. Fuori era ancora chiaro...ma la stanchezza cominciava a farsi sentire.

Il 12/07 partenza di buon'ora (erano le 8,30) direzione Saverines le Lac. Pioveva a dirotto e stavamo seguendo la strada principale quando il navigatore ci dice di girare a destra per una grande strada. Io e mia moglie ci guardiamo e accondiscendiamo sperando sia la strada giusta.

Invece come succede per il 90% dei casi il "buon navigatore" ci ha mandati in mezzo ai monti. Ad un certo punto non sapevamo dove eravamo e così arrivati a un paesino abbiamo fatto il punto della situazione e ci siamo fatto insegnare la strada più breve verso "il progresso" nel senso di una città scritta sulla carta geografica. Così, corri e corri siamo arrivati a Gap e nella statale abbiamo rivisto i cartelli con le indicazioni del Tour de France che la settimana dopo doveva passare. Erano cartelli gialli e variegati nei contenuti e nei disegni, ad ogni modo carini e belli a vedersi. Siamo arrivati a Saverin le Lac verso le 17 e ci siamo resi conto che l'area di sosta era strapiena. Infatti l'area è fronte lago e non c'è limite alla sosta. C'erano camper fermi da più di una settimana. Come siamo arrivati e fatto il giro dell'Area ci siamo accorti che un camper stava partendo e così abbiamo preso il suo posto.....una fortuna sfacciata. La sosta costa euro 7,5 per 24 ore e si paga solo con Carta di Credito...oppure si chiama telefonicamente un addetto che interviene e ritira anche contante. Siamo andati a visitare il paese e la moglie continuava ad avere mal di denti. Dopo cena vediamo che moltissime persone andavano verso il lago. Chiedendo abbiamo capito che c'era la festa della Repubblica del 14 Luglio. Anche noi siamo andati a vedere ed è stata una bella festa molto diversa da quelle che siamo abituati a vedere noi in Italia.

Il giorno dopo siamo partiti di buon'ora direzione "Casa" e dopo aver passato il confine, (Saverin Le Lac dista 60 chilometri dal confine italiano) siamo entrati in Italia e in autostrada nel primo pomeriggio siamo arrivati a casa.

Abbiamo fatto 2950 chilometri. Non abbiamo speso molto perché le aree sosta erano per lo più gratuite o si poteva sostare a basso prezzo e a parte il mal di denti della moglie che quello per fortuna lo sentiva solo lei.....la gita è stata bella e interessante. Peccato essere tornati prima del previsto...ma si sa quando una persona non sta bene...non sta bene nemmeno il coniuge ed è meglio fare ritorno.

Dino Artusi